

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI**  
**E DEL TURISMO**

MODULARIO  
S.A.C. - 88

MOD. 5

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## UFFICIO LEGISLATIVO

Prot.

MBAC-UDCM  
LEGISLATIVO  
0005404-04/04/2013  
Cl. 13.00.00/4.11Alla Presidenza del Consiglio dei  
Ministri  
Dipartimento per gli affari giuridici e  
legislativi

ROMA

Oggetto: Stato di applicazione dell'Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e della Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) – Anno 2012.

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento DAGL 2.6.4.1/09/16/392 del 10 gennaio 2012, concernente l'oggetto, si forniscono i dati e gli elementi informativi richiesti ai fini della Relazione annuale del Presidente del Consiglio dei Ministri al Parlamento.

a. Il Responsabile del coordinamento delle attività di AIR e VIR è il Capo dell'Ufficio Legislativo. Fungono da referenti i funzionari dell'Ufficio di volta in volta individuati in relazione alla materia ed alla tipologia dell'intervento normativo. Per l'effettuazione dell'AIR vengono svolte frequenti interlocuzioni con le Direzioni generali competenti, che, nella maggior parte dei casi, prendono parte anche alle procedure di consultazione. Con riguardo alla stima dei costi dell'intervento ed alle valutazioni economiche, l'Ufficio si avvale dei dati messi a disposizione dalle strutture aventi competenza per gli aspetti connessi alla programmazione ad agli investimenti. A tal fine sono stati individuati i funzionari di riferimento di ogni Direzione e struttura ed è stata creata una "rete di referenti" che interagisce con il referente AIR, utilizzando prevalentemente modalità telematiche. Per l'attività finalizzata alla redazione della VIR, sono state investite le strutture responsabili dell'attuazione dell'intervento e del conseguimento dei relativi obiettivi.

b. Nel corso dell'anno 2012 questo Ministero ha presentato per l'esame del Consiglio dei Ministri i seguenti schemi di atti normativi:

- decreto del Presidente della Repubblica, Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche di forme organizzative speciali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera f), del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100
  - Decreto del Presidente della Repubblica di modifica del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139, recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'art.146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni
- c. Sono state predisposte le relazioni AIR concernenti i due interventi normativi elencati al precedente punto b).
- d. In dette AIR gli effetti degli interventi sono stati calcolati prevalentemente sulla base dell'analisi costi/benefici per verificare, in particolare, che i benefici dei destinatari fossero superiori ai costi da sostenere. Poiché gli interventi in materia di beni e attività culturali determinano benefici di tipo collettivo non scambiati sul mercato, non è stato possibile procedere ad una immediata quantificazione del valore connesso al prodotto culturale e ad una monetizzazione dei benefici medesimi. Sono state effettuate quindi stime di tipo qualitativo, in considerazione del valore prettamente culturale, anche in una prospettiva futura, dei beni tutelati. A tal fine si è tenuto conto dell'utilità sociale e della fruibilità collettiva dei beni, nonché dell'apprezzamento espresso dalla collettività in quanto fruitrice (valore d'uso; valore d'opzione; valore di esistenza).
- e. Sono concluse le relazioni VIR degli atti normativi la scadenza del cui biennio cadeva nel 2012, relativamente a:
- D.P.R. 25 gennaio 2010, n. 34, "*Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e la lettura, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91*".
  - D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139, "*Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni*".
  - D.P.R. 28 ottobre 2010, n. 232 "*Regolamento recante riordino dell'Accademia Nazionale dei Lincei, a norma dell'art. 26, comma 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*"
- f. Sono in corso di ultimazione le VIR relative ai seguenti atti normativi
- Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante "*Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e di attività culturali*", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100.
  - Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente all'articolo 7 (c. 20: soppressione dell'Ente teatrale italiano)
  - Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie*" convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10,

relativamente all'articolo 1, c. 1: (prorogabilità degli organi di amministrazione straordinaria delle fondazioni lirico-sinfoniche e proroga mandato del presidente della fondazione "la Triennale" di Milano) e all'articolo 2 cc. 4 e 4-bis: reintroduzione del *tax credit*; c. 12 *novies*: integrazione dello stanziamento del fondo unico per lo spettacolo; c. 16-*quinquies*: riconoscimento di un contributo straordinario ad alcune fondazioni lirico-sinfoniche.

g. Le principali categorie di destinatari sono state consultate in appositi *focus groups*, cui hanno preso parte *stakeholders* sia pubblici che privati. In tale sede sono stati acquisiti i dati e gli elementi conoscitivi per lo svolgimento dell'analisi e l'individuazione degli obiettivi degli interventi regolatori. Sono stati inoltre costituiti Gruppi di lavoro e Tavoli tecnici formati da rappresentanti delle strutture ministeriali interne e delle altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nella realizzazione degli interventi, per una elaborazione condivisa degli schemi normativi. Tale modalità operativa - fermi restando gli obiettivi da perseguire - ha consentito di "ponderare" ogni intervento, fermi restando gli obiettivi da perseguire, in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, al fine di ridurre il rischio che si determinino variabili incidenti negativamente sugli effetti attesi dall'intervento medesimo oppure oneri non preventivamente valutati.

h. La principale criticità consiste nella ristrettezza dei tempi riservati all'effettuazione dell'AIR, che si ripercuote negativamente, in particolare, sulle procedure di consultazione. A ciò deve aggiungersi, tanto per l'AIR che per la VIR, la difficoltà, più volte riscontrata, a reperire presso i soggetti esterni all'Amministrazione dati univoci, necessari per la definizione dello *status quo* e l'individuazione dell'ambito d'intervento regolatorio.

Premesso quanto sopra, si trasmettono, in allegato, le seguenti VIR indicate al punto e della presente relazione, redatte dai competenti Uffici di questa Amministrazione:

1. D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139, "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni";
2. D.P.R. 25 gennaio 2010, n. 34, "Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e la lettura, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91" (primo e secondo anno di attività);
3. D.P.R. 28 ottobre 2010, n. 232 "Regolamento recante riordino dell'Accademia Nazionale dei Lincei, a norma dell'art. 26, comma 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Si fa riserva di inviare, non appena ultimate, le VIR relative ai seguenti atti normativi:

Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante "Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e di attività culturali", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100;

Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, dalla legge 30

luglio 2010, n. 122, relativamente all'articolo 7 (c. 20: soppressione dell'Ente teatrale italiano);

Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie*" convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, relativamente all'articolo 1, c. 1: (prorogabilità degli organi di amministrazione straordinaria delle fondazioni lirico-sinfoniche e proroga mandato del presidente della fondazione "la Triennale" di Milano); articolo 2 cc. 4 e 4-bis: reintroduzione del *tax credit*; c. 12 novies: integrazione dello stanziamento del fondo unico per lo spettacolo; c. 16-quinquies: riconoscimento di un contributo straordinario ad alcune fondazioni lirico-sinfoniche.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO  
(Cons. Paolo Carpentieri)





ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Prot. n. 167 /2013/A

Roma, 3 aprile 2013

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Ufficio di Gabinetto  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 Roma

MBAC-UDCM  
LEGISLATIVO  
0005403-04/04/2013  
Cl. 13.00.00/4.11

**OGGETTO:** Verifica dell'impatto regolamentare (VIR), per quanto riguarda l'Accademia Nazionale dei Lincei.

In relazione alla lettera del 19 marzo 2013 prot. 0004466 dell'Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali indirizzata alla Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'Autore pervenutaci in copia, si risponde alle richieste in merito alla Verifica dell'impatto regolamentare, a seguito dell'entrata in vigore del D.P. R. 28 ottobre 2010, n. 232.

a) raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e specificate nella rispettiva relazione AIR (Analisi di Impatto della Regolamentazione)

L'Accademia ha attuato il regolamento previsto dal D.P.R. 28 ottobre 2010, n. 232 in quanto atto necessario, ai sensi dell'articolo 26 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 132. In particolare è stato ridotto il numero dei componenti del collegio dei revisori per i quali è stato escluso la corresponsione di compensi, indennità o gettoni di presenza come del resto era già previsto per i componenti del Consiglio di Presidenza; è stato ridotto da quattro previsti dallo statuto a due il numero degli uffici dirigenziali; è stata ridotta del dieci per cento la spesa complessiva relativa al numero dei posti del personale non dirigenziale con la relativa ridefinizione della pianta organica.

b) stima dei costi prodotti sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle organizzazioni pubbliche

I soggetti di riferimento dell'Accademia sono in massima parte appartenenti al mondo scientifico e culturale.

L'attività dell'Accademia si rivolge naturalmente anche ad un pubblico più vasto, per la diffusione della cultura, anche mediante le visite al Museo di Villa Farnesina e la frequentazione della prestigiosa Biblioteca e corsi di orientamento per i giovani.

I costi che sostiene l'Accademia derivano fundamentalmente dall'attività istituzionale svolta in Italia e all'estero e dalla conservazione del prezioso e ingente patrimonio artistico e culturale.

c) stima degli effetti prodotti sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle organizzazioni pubbliche.

A differenza dei costi i benefici comprendono tutti gli effetti positivi derivanti dall'attività accademica e corrispondono, dunque, al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici perseguiti nelle Performance.

Molto importante è il progetto pilota per un nuovo metodo di insegnamento nella scuola secondaria mediante la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

d) verifica del livello e delle circostanze relative all'osservanza, da parte dei destinatari, delle prescrizioni contenute nell'atto normativo.

L'Accademia ha provveduto ad adempiere alle prescrizioni previste dal regolamento compresa la riduzione con decorrenza dall'entrata in vigore dello stesso, da cinque a tre del numero dei componenti del collegio dei revisori; entro l'anno si provvederà alla conseguente modifica statutaria.

e) individuazione di eventuali criticità e loro riconducibilità a lacune insite nell'atto normativo, ovvero a problemi relativi alla fase di attuazione dell'atto stesso.

Le misure previste nel DPR di riordino hanno pesantemente influito sull'organizzazione interna dell'Accademia, poiché ciò ha comportato un notevole incremento del carico di competenze con conseguente aumento della mole di lavoro nelle Direzioni rimaste, tenuto anche conto della complessità e dell'articolazione delle funzioni dell'ente. Pur tuttavia l'Accademia ha saputo rispondere positivamente alla nuova regolamentazione. E', peraltro, da sottolineare che una eventuale ulteriore riduzione della dotazione organica del personale comporterebbe un grave nocumento all'efficienza della gestione.

f) effetti, positivi o negativi, sulla semplificazione normativa e amministrativa.

La novellata normativa amministrativa non ha prodotto effetti di rilievo se non quelli evidenziati al punto precedente.

g) congruenza con il programma di Governo delle effettive conseguenze delle innovazioni normative.

Nell'ambito delle normative relative al contenimento delle spese l'Accademia si è prontamente adeguata sia in termini di riduzione dell'organico del personale, sia in termini di razionalizzazione delle risorse impiegate, anche rielaborando i compiti affidati ai dipendenti.

h) valutazione dell'incidenza del provvedimento sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato, sui processi di liberalizzazione e sull'ampliamento delle libertà dei soggetti dell'ordinamento giuridico.

Vista la natura e la particolare attività svolta dall'Accademia, la stessa è sempre stata fuori da particolari dinamiche concorrenziali e di mercato, ma anche a livello nazionale si è promossa una maggiore collaborazione e interazione tra le varie istituzioni ponendosi come punto di riferimento tra enti e istituti scientifici e organi di governo, anche nella propria qualità di consulente scientifico e culturale del Presidente della Repubblica che, anche a riconoscimento dell'attività multidisciplinare dell'Accademia, ha conferito il patrocinio perpetuo a tutte le iniziative scientifiche dei Lincei.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott.ssa Ada Baccari)



D.G. TUTELA e PAESAGGIO FAX: 0658434416

25 Mar 2013 18:01

P001/005

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggioVia San Michele, 22 - 00153 ROMA  
Tel. 06/58434534 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416  
www.pabaac.beniculturali.it  
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it  
c-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.itAl Capo dell'Ufficio Legislativo  
Cons. Paolo CarpentieriVia del Collegio Romano, 27  
ROMAProt n. DG/FBAAC/04.10.01/8948 del 25 MAR. 2013  
Fase n. 12**OGGETTO: Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)***DPR 9 luglio 2010, n. 139, "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni.*

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio Legislativo prot. n. 4467 del 19.03.2013, di pari oggetto, si trasmettono, per quanto di competenza, gli elementi di valutazione di seguito riportati ai fini della prevista 'Verifica dell'impatto della regolamentazione' ai sensi dell'art. 14 della L. 246/05 in ordine al DPR 139/2010, stante il decorso biennio dall'entrata in vigore dello stesso.

**a) Raggiungimento delle finalità poste alla base dell'atto normativo e specificate nella rispettiva relazione AIR**

Come noto, il DPR 139/2010 è stato emanato in attuazione dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04, come modificato dal D.Lgs. 63/08, il quale - al comma 9 - dispone che, con regolamento da emanarsi ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali d'intesa con la Conferenza unificata, vengano stabilite procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in relazione ad interventi di lieve entità in base a criteri di snellimento e concentrazione dei procedimenti.

Come ben esplicitato nella Relazione di AIR, tale finalità è stata perseguita operando su due direttrici complementari:

- individuazione di una elencazione precisa ed esaustiva di tipologie di intervento qualificabili come "di lieve entità" al fine di garantire chiarezza della norma e uniformità di applicazione delle procedure su tutto il territorio nazionale;

Il Dirigente del Servizio IV 'Tutela e qualità del paesaggio': Arch. Roberto Banchini

MBAC-UJDCM  
LEGISLATIVO  
0004955-27/03/2013  
Cl. 13.00.00/4.11

D.G. TUTELA e PAESAGGIO FAX:0658434416

25 Mar 2013 18:01

P002/005

- definizione di una procedura più breve (relativamente alla tempistica) e più semplice (relativamente alla documentazione da produrre a corredo delle istanze) - rispetto alla procedura ordinaria ex art. 146 del DLgs 42/04 - per il rilascio, o il diniego, dell'autorizzazione paesaggistica.

Più specificamente, gli obiettivi di *breve e medio termine* venivano così descritti nella relazione AIR:

- snellire il procedimento autorizzatorio per interventi di lieve entità, non gravandolo di passaggi procedurali lunghi e complessi;
- fornire risposte più immediate alle istanze dei cittadini, ricorrendo alla semplificazione documentale e all'uso della telematica;
- individuare figure professionali ed uffici, specificamente dedicati a tale tipologia di procedimenti.

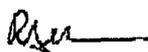
Sul *lungo periodo*, l'obiettivo individuato era quello di rafforzare per contro l'azione di tutela paesaggistica in relazione ad interventi "maggiori", tali cioè da incidere fortemente sul paesaggio nazionale.

Come evidenziato nel Documento delle Regioni che è stato alla base dell'attività del Gruppo di lavoro istituito presso il MiBAC per la revisione del DPR 139/2010, e che - come noto - ha licenziato un nuovo testo approvato in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri il 22.12.2012 e più di recente sottoposto (24 gennaio u.s.) alla Conferenza Unificata, le principali criticità nell'applicazione del regolamento non hanno in genere riguardato gli aspetti procedurali ma, prevalentemente, alcuni aspetti dell'Allegato contenente l'elencazione degli interventi di "lieve entità" e, segnatamente, alcune limitazioni all'applicazione della procedura in esso stabilite.

In particolare, la criticità più significativa è stata unanimemente segnalata nella difficoltà - riscontrata nella concreta prassi operativa, almeno per alcune Regioni - di individuare i vincoli emanati ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. d) essendo il richiamo a detta lettera non sempre esplicitamente contenuto nei relativi provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, questione rilevante in conseguenza del fatto che l'applicazione della procedura semplificata viene esclusa per numerose tipologie di intervento di lieve entità (tutte quelle contemplate ai nn. 1-2-3-4-5-10-11-13-15-22-23-28 dell'Allegato) qualora le stesse interessino immobili soggetti a tutela ai sensi delle lettere a), b), c) del predetto comma 1 dell'art. 136 (ed ammessa, pertanto, solo qualora esse interessino immobili soggetti a tutela ai sensi della predetta lettera d).

Altro elemento di criticità è stato individuato nel richiamo contenuto nell'Allegato, sempre ai fini dell'esclusione dalla procedura semplificata, alle "zone territoriali omogenee 'A' di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444" (tipologie nn. 1 e 28) stante il fatto che, sovente, le legislazioni urbanistiche regionali hanno ormai introdotto criteri diversi di classificazione, questione tuttavia non solubile senza un intervento sul più generale quadro normativo nazionale concernente il governo del territorio.

Sulla base di quanto evidenziato nel richiamato documento delle Regioni, sono state dunque soprattutto le difficoltà applicative appena descritte a non consentire sempre l'agevole applicazione della procedura semplificata, limitando conseguentemente la piena esplicazione delle finalità di *breve/medio periodo* poste alla base dell'atto normativo in questione, così come esplicitate nella Relazione di AIR.



D. G. TUTELA e PAESAGGIO FAX:0658434416

25 Mar 2013 18:01

P003/005

Non sono state segnalate invece nel predetto documento difficoltà significative emerse in merito alla definizione delle tipologie di intervento (ovvero alla problematica, propria della concreta prassi operativa, di ricondurre ad esse le opere oggetto delle istanze di autorizzazione, riguardo alla quale in verità non mancano casi di diversa valutazione da parte delle Soprintendenze rispetto agli Enti territoriali), atteso che le proposte avanzate dalle Regioni, più che dall'esigenza di una precisazione descrittiva e terminologica delle diverse fattispecie (che in ogni caso è stata effettuata nell'ambito della revisione del testo operata dal Gruppo di lavoro di cui si è detto), appaiono scaturire da quella di ampliarne il campo di applicazione.

In merito al terzo obiettivo a medio/lungo termine, pertinente l'individuazione di figure professionali ed uffici specificamente dedicati alla "procedura semplificata", non sembrano rilevabili difficoltà significative atteso che, come già evidenziato nella relazione di AIR, non può che ritenersi adeguata, per le opere di "lieve entità", la capacità professionale dei funzionari addetti alla materia paesaggistica che già da tempo fungono da responsabili del procedimento autorizzatorio ordinario, di gran lunga più complesso e articolato (sia per quanto concerne le Soprintendenze che gli Enti territoriali - Regioni, Province, Comuni - coinvolti nella procedura).

Difficoltà sono semmai riconducibili alla generale questione della carenza di personale tecnico specializzato stante il mancato o inadeguato turn-over dello stesso per le note difficoltà della finanza pubblica, sicché non mancano casi in cui sono gli stessi funzionari titolari della procedura ordinaria ad essere anche specificamente individuati come responsabili di quella semplificata per i relativi ambiti territoriali di competenza.

E infine, tornando alle difficoltà discendenti da imprecisioni o incertezze derivanti dalla formulazione dei provvedimenti di tutela ex art. 136, o anche connesse alla individuazione dei beni tutelati "per legge" ex art. 142 del D.Lgs. 42/04, appare il caso di evidenziare che è la pianificazione paesaggistica a porsi come strumento principe per il definitivo scioglimento di tali problematiche, atteso che di entrambe le fattispecie di vincolo paesaggistico è prevista e in molti casi è in corso e in fase anzi avanzata - la verifica e la validazione congiunta nell'ambito dei tavoli di copianificazione paesaggistica attivi con molte Regioni.

Quanto al monitoraggio degli effetti e dei risultati dell'atto normativo sul lungo periodo, attività che opportunamente la Relazione di AIR inquadra nell'ambito dei compiti dell'Osservatorio Nazionale per la qualità del paesaggio ex art. 133 del D.Lgs 42/04, non si può che sottolineare la necessità che il predetto organismo venga definitivamente attivato.

**b) Stima dei costi prodotti sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle organizzazioni pubbliche.**

Per la sua stessa natura di atto di semplificazione, non si ritiene che il DPR in questione abbia indotto costi aggiuntivi a carico di cittadini e imprese, ed anzi esso - pur con le limitazioni derivanti dalle difficoltà evidenziate al precedente punto a) - non può che giudicarsi positivamente incidente sugli stessi, specie con riguardo alla riduzione degli oneri per prestazioni professionali (stante la notevole semplificazione della documentazione di corredo da prodursi a cura dei tecnici firmatari dei progetti).

Quanto all'incidenza sull'organizzazione ed il funzionamento delle strutture pubbliche, già nella Relazione di AIR è stato evidenziato come l'applicazione del dettato normativo in questione fosse immediatamente attuabile nell'ambito delle risorse - umane, finanziarie e strumentali - già nella disponibilità, a legislazione vigente, delle Amministrazioni

D.G. TUTELA e PAESAGGIO FAX:0658434416

25 Mar 2013 18:02

P004/005

coinvolte, pur dovendosi richiamare al riguardo il quadro della generale carenza di personale tecnico qualificato di cui si è detto.

**c) Stima degli effetti prodotti sui cittadini, sulle imprese, sull'organizzazione e il funzionamento delle organizzazioni pubbliche.**

Per quanto concerne cittadini e imprese, la valutazione degli effetti indotti su tali soggetti può ricondursi a quanto appena evidenziato al punto precedente, rammentando altresì quanto già sottolineato sempre nella relazione di AIR, ovvero che il provvedimento normativo in questione non comporta, per sua stessa natura, impatti sul funzionamento concorrenziale del mercato o effetti diretti sulla competitività delle imprese; ed anche per la valutazione in merito alle ricadute sull'organizzazione ed il funzionamento delle strutture pubbliche può rinviarsi a quanto già evidenziato circa il possibile emergere della difficoltà di individuare, nella concreta prassi operativa, soggetti distinti per titolarità dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica "ordinari" e "semplificati".

**d) Verifica del livello e delle circostanze relative all'osservanza, da parte dei destinatari, delle prescrizioni contenute nell'atto normativo.**

Come già evidenziato, tanto dal Documento delle Regioni che dal dibattito svoltosi nell'ambito del tavolo congiunto per la revisione del provvedimento normativo in questione, non è emersa la segnalazione di soverchie difficoltà o criticità applicative con riguardo alla corretta individuazione delle tipologie di intervento alle quali ricondurre le opere oggetto delle istanze di autorizzazione prodotte da cittadini e imprese, pur non mancando ovviamente casi di istanze dichiarate improcedibili in quanto relative ad opere giudicate non rientranti nelle fattispecie contemplate nell'Allegato al DPR in questione per l'applicazione della procedura semplificata, e divergenze di valutazione al riguardo da parte delle Soprintendenze rispetto agli Enti territoriali.

**e) Individuazione di eventuali criticità e loro riconducibilità a lacune insite nell'atto normativo, ovvero a problemi relativi alla fase di attuazione dell'atto stesso.**

Per l'individuazione di tali criticità si rinvia a quanto già in dettaglio rappresentato al punto a).

**f) Effetti, positivi o negativi, sulla semplificazione normativa e amministrativa.**

Pur con i limiti indotti dalle difficoltà applicative esplicitate in particolare al punto a) e richiamate al punto precedente - difficoltà che peraltro si presuppone saranno superate dalla rimodulazione del testo normativo appena conclusa - , si ritiene che il provvedimento, con riguardo al proprio specifico ambito di applicazione, abbia inciso nel complesso positivamente sulla semplificazione normativa e amministrativa.

**g) Congruenza con il programma di Governo delle effettive conseguenze delle innovazioni normative.**

Il provvedimento è del tutto in linea con il programma di semplificazione normativa e amministrativa costantemente ribadita nell'azione di Governo e, nello specifico, con le Direttive generali annuali emanate per il MiBAC e recepite negli atti di indirizzo di livello

D. G. TUTELA e PAESAGGIO FAX:0658434416

25 Mar 2013 18:02

P005/005

subordinato, nonché negli obiettivi operativi e nei programmi di azione assegnati alle competenti strutture ministeriali.

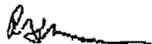
- h) **Valutazione dell'incidenza del provvedimento sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato, sui processi di liberalizzazione e sull'ampliamento delle libertà dei soggetti dell'ordinamento giuridico.**

Si richiama al riguardo quanto già evidenziato nella relazione di AIR, ovvero che il provvedimento normativo in questione non comporta, per sua stessa natura, impatti sul funzionamento concorrenziale del mercato o effetti diretti sulla competitività delle imprese.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o approfondimento che la questione richieda.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa ~~Maddalena~~ RAGNI)



13.00.00, 4.11.

dott. ma D'ARCO



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**Centro per il libro e la lettura**

Via della Lungara, 229 – 00165 Roma

MBAC-C-LL  
URP  
0000576 12/04/2012  
CI. 04.01.07/1.2

Cons. Paolo Carpentieri  
Capo dell'Ufficio Legislativo  
Sede

e p.o.

dott. Maurizio Fallace  
Direttore generale per  
le Biblioteche, gli istituti culturali  
e il diritto d'autore  
Sede

MBAC-UOCM  
LEGISLATIVO  
0009913-13/04/2012  
CI 13.00.00/4 11

Oggetto: dPR 25 gennaio 2010, n. 34 – Verifica dell'impatto della regolamentazione

In risposta alla nota n. 5565 del 26 marzo u.s., relativa alla prevista Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) in ordine al dPR 25 gennaio 2010, n. 34 "Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e la lettura", si trasmettono, per quanto di competenza, gli elementi di valutazione richiesti sul primo biennio di attività del Centro<sup>1</sup>.

Si deve premettere che il Regolamento di cui trattasi può considerarsi entrato effettivamente in vigore solo nell'ottobre 2010, allorché, con la nomina del Collegio dei Revisori dei conti (D.M. 12 ottobre 2010), sono diventati operativi gli organi previsti dall'art.3 del citato dPR 34/2010, consentendo al CLL la definizione del programma 2011 e del relativo bilancio di previsione.

Al termine quindi di quello che può considerarsi il primo anno di attività del Centro per il libro e la lettura, nella sua configurazione di istituto autonomo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sono necessarie alcune considerazioni preliminari per sottolineare quanto l'istituzione del Centro fosse necessaria nel nostro paese.

In Italia ci troviamo di fronte a un paradosso: da un lato costituiamo un grande mercato editoriale (siamo settimi nel mondo e quinti in Europa per fatturato e titoli pubblicati) e la spesa nazionale per acquisto di libri risulta senz'altro superiore a quella sostenuta per altri consumi

<sup>1</sup> Istituito nel 2007 (art. 15 dPR n. 233 del 26 novembre 2007), il Centro per il libro e la lettura subentra nel 2008 all'Istituto per il libro (creato nel 2006) operando fino al 2010 come servizio della Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore. La riorganizzazione del Ministero dettata dal dPR 2 luglio 2009, n. 91, ne ha confermato la collocazione fra gli istituti speciali; nel 2010 il Centro è diventato un organismo autonomo grazie all'approvazione del regolamento di organizzazione che ne ha definite la missione istituzionale e la struttura operativa (decreto Presidente Repubblica 25 gennaio 2010 n. 34).

culturali (musica, cinema, teatro, mostre e musei); dall'altro i dati sulla lettura evidenziano una manifesta debolezza rispetto agli altri paesi industrializzati.

I dati di confronto internazionale sulla lettura dei libri mostrano che la quota di lettori in Italia è tra le più basse d'Europa: nel nostro Paese la percentuale di lettori abituali (un libro all'anno) è del 49% sul totale della popolazione adulta (superiore ai 14 anni); mentre nel Regno Unito e in Francia è tra il 60 e il 70% e in Germania è del 70%.

Le statistiche italiane precisano che la maggior parte dei lettori è costituita da lettori saltuari (che leggono tra i 3 e i 5 libri all'anno), mentre i lettori forti sono appena il 5% e leggono più di un libro al mese (dati Nielsen).

È fondamentale ricordare che la lettura è strettamente correlata al livello culturale e al livello di reddito, variabili su cui è difficile intervenire in tempi brevi. Come si possono ottenere risultati significativi in termini di allargamento della base dei lettori e degli acquirenti di libri? Un significativo cambiamento della situazione attuale non può avvenire in un breve arco di tempo perché la lettura e le abitudini di lettura sono comportamenti profondi e radicati e fanno parte di un'identità che si sedimenta con il tempo.

Il ritardo dell'Italia sul terreno della promozione della lettura rischia di fare allontanare il nostro Paese dagli obiettivi della strategia Europa 2020, che la Commissione Europea ha individuato come via per uscire dalla crisi attraverso una crescita fondata sulla conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale, ed è un indice di grave arretratezza: un paese in cui si legge così poco è un paese che ha scarse possibilità di sopravvivere in una competizione internazionale in cui il possesso di conoscenza e la capacità di usare questa conoscenza è già oggi, ma sarà sempre di più in futuro, il fattore decisivo per determinare chi potrà prevalere e chi invece soccomberà.

Obiettivo dichiarato del CLL è quello di affrontare questa situazione e cercare di porvi rimedio creando un'inversione di tendenza rispetto alla scarsa propensione alla lettura da parte degli italiani: la nascita del CLL è stata fortemente auspicata da tutti gli operatori del mondo del libro e ha rappresentato un primo importante segnale di attenzione da parte del Parlamento e del Governo nei confronti di una funzione strategica per lo sviluppo della cultura e del progresso civile ed economico del Paese.

### **Raggiungimento finalità/ realizzazione obiettivi e finalità**

Ai sensi dell'art 2 del DPR 10 marzo 2010, n. 34, compito del CLL è quello di attuare politiche di diffusione del libro e della lettura a livello nazionale nonché di promozione del libro italiano e degli autori italiani all'estero in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni territoriali e i soggetti privati che operano nella filiera del libro.

Nel 2011 il CLL si è impegnato per contribuire a diffondere la lettura promuovendone l'importanza sociale attraverso una serie organica e coordinata di iniziative che vanno dall'ideazione del progetto sperimentale "In vitro" (per costruire un modello di promozione della lettura a livello dei giovanissimi in alcune province campione) alla campagna nazionale di promozione della lettura "Il Maggio dei libri".

Altro impegno è stato quello di promuovere il libro italiano all'estero attraverso la presenza in occasione di mostre, fiere e rassegne editoriali internazionali, la partecipazione a momenti di dialogo e approfondimento, con una particolare attenzione al mondo della traduzione (avviando la costituzione di una banca dati dei traduttori editoriali e erogando contributi per saggi di traduzione).

Il Centro ha svolto anche attività di ricerca, informazione e servizio nei confronti dei vari settori del mondo del libro attraverso la realizzazione di un'indagine statistica sull'acquisto e la lettura di libri in Italia nel 2011 (Rapporto Nielsen sull'acquisto e la lettura di libri) e attraverso gli approfondimenti del periodico online "Libri e riviste d'Italia".

La creazione del CLL ha senza dubbio consentito una più diretta e stretta collaborazione con i molteplici soggetti pubblici e privati operanti nel settore, in particolare con le istituzioni e le associazioni di categoria direttamente coinvolte nell'attività istituzionale del CLL in quanto presenti nel Consiglio scientifico e nel Consiglio d'Amministrazione del Centro (Presidenza del Consiglio Dipartimento per l'editoria – Conferenza delle Regioni – Associazione Nazionale Comuni Italiani – Associazione Italiana Editori e Associazione Librai Italiani) ma anche, più in generale, con tutto il mondo del libro.

Questa collaborazione, intensa e proficua, ha consentito di mettere a punto il già menzionato progetto sperimentale 'In vitro', che vedrà la partecipazione attiva e il sostegno degli enti territoriali, delle scuole e delle biblioteche, come pure di realizzare iniziative di portata nazionale quali il 'Premio Città del Libro' e la Campagna nazionale 'Il Maggio dei libri', che giunge quest'anno alla seconda edizione e rappresenta un esempio vincente di marketing culturale per promuovere la lettura attraverso il coinvolgimento e la partecipazione.

La capacità di sinergia e cooperazione ha altresì prodotto un ottimo risultato a livello internazionale in occasione della partecipazione dell'Italia come ospite d'onore alla Fiera internazionale del libro di Mosca, attraverso un sistema virtuoso di interscambio tra organismi pubblici (Presidenza del Consiglio e Ministero Affari esteri) e soggetti privati (Associazione italiana editori – ENI).

### **Effetti sui destinatari**

Le numerose attività avviate d'intesa e in accordo con AIE e Associazione italiana biblioteche, ma anche con Associazione librai italiani, ANCI e associazioni private, attestano il positivo effetto dell'istituzione del CLL sui destinatari.

Si tratta di un effetto coagulante e rappresentativo che potrà meglio radicarsi e rafforzarsi con il tempo e, soprattutto, con il riconoscimento fattuale del CLL come punto di riferimento istituzionale a livello nazionale in materia di libri e di lettura.

La partecipazione attiva di soggetti pubblici e privati – comuni, biblioteche, scuole, università, accademie, associazioni culturali, club, circoli di lettura, librerie, case editrici ecc. – al Maggio dei Libri e la crescita della manifestazione che si profila nel 2012 consentono di guardare al futuro con ragionevole ottimismo.

La scelta di costituire un polo di riferimento unitario per tutti gli interessi molteplici e le esigenze differenziate del mondo del libro – dall'acquisto alla lettura, dalla produzione alla vendita – ha indotto il CLL, sentito l'Osservatorio del libro e della lettura costituito al suo interno, ad avviare un'indagine statistica puntuale, approfondita e continuativa sul mondo del libro (il citato Rapporto Nielsen) che possa rappresentare un servizio informativo utile e permanente per tutti gli operatori del settore, siano essi studiosi, bibliotecari, ma anche editori, librai e, non ultimi, amministratori pubblici e decisori politici.

Il portale web del CLL è stato strutturato come servizio al pubblico, strumento di comunicazione e informazione, oltre che occasione di dialogo e incontro con i cittadini: oltre alle